



Unione europea
Fondo sociale europeo



REGIONE DEL VENETO

FONDO SOCIALE EUROPEO

POR 2014/2020

OBIETTIVO COMPETITIVITÀ REGIONALE E OCCUPAZIONE

Asse II Inclusion sociale

Obiettivo Tematico 9

PROMUOVERE L'INCLUSIONE SOCIALE E COMBATTERE LA POVERTÀ E OGNI DISCRIMINAZIONE

LAVORO A IMPATTO SOCIALE – LIS

**BANDO NON COMPETITIVO PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO TEMPORANEO DI SOGGETTI
SVANTAGGIATI**

ANNO 2021

Direttiva



c071289e



INDICE

1.	RIFERIMENTI LEGISLATIVI, NORMATIVI E DISCIPLINARI	3
2.	ELEMENTI DI CONTESTO	6
3.	OBIETTIVI GENERALI	7
4.	DESTINATARI	9
5.	SOGGETTI PROPONENTI E PARTENARIATO	10
	5.A SOGGETTO PROPONENTE: COMUNE CAPOLUOGO DI PROVINCIA	10
	5.B SOGGETTO PROPONENTE: ENTE ACCREDITATO AI SERVIZI AL LAVORO	11
6.	RUOLO DEGLI UFFICI GIUDIZIARI	13
7.	DELEGA	13
8.	RISORSE DISPONIBILI	13
9.	DESCRIZIONE INTERVENTO	14
	9.1 LAVORO A IMPATTO SOCIALE - LIS	15
	9.2 SERVIZI DI POLITICA ATTIVA DEL LAVORO	16
10.	PARAMETRI ECONOMICI RELATIVI ALLE ATTIVITÀ	20
11.	PROCEDURA DI ATTIVAZIONE	21
12.	RICERCA E SELEZIONE DEI DESTINATARI	22
13.	GRUPPO DI LAVORO	22
14.	VARIAZIONI PROGETTUALI	24
15.	DURATA DEI PROGETTI	25
16.	RISPETTO DEI PRINCIPI ORIZZONTALI	25
17.	MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI	25
18.	PROCEDURE E CRITERI DI VALUTAZIONE	27
19.	TEMPI E ESITI DELLE ISTRUTTORIE	29
20.	TERMINE PER L'AVVIO E LA CONCLUSIONE DEI PROGETTI	30
21.	MONITORAGGIO	30
22.	COMUNICAZIONI	31
23.	INDICAZIONE DEL FORO COMPETENTE	31
24.	INDICAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO AI SENSI DELLA LEGGE 241/1990 E S.M.I.	31
25.	TUTELA DELLA PRIVACY	31
26.	ALLEGATO I	31



1. Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari

Il presente Avviso viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- il Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento delegato (UE) n. 480 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Regolamento delegato (UE) n. 240 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 184 della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 288 della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 215 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- il Regolamento (UE) n. 651 della Commissione del 17 giugno 2014 che precisa le categorie di aiuti compatibili con il mercato comune di applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 821 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

Area Politiche Economiche, Capitale umano e Programmazione comunitaria – Direzione Lavoro

POR FSE 2014-2020 - “Lavoro a Impatto Sociale LIS - Anno 2021” - Direttiva



c071289e



- il Regolamento “Omnibus” (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell’Unione, modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
- Regolamento (UE) 2020/460, di modifica dei Regolamenti (UE) n. 1301/2013 e (UE) n. 1303/2013 che adotta l’Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus”, del Regolamento (UE) 2020/558, che introduce misure specifiche volte a fornire flessibilità eccezionale nell’impiego dei fondi strutturali e di investimento europei in risposta all’epidemia di COVID-19 e, altresì, della Comunicazione “Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell’economia nell’attuale emergenza del COVID-19 ” C(2020) 1863 del 19 marzo 2020 e ss.mm.ii, che consente agli Stati membri di adottare misure di sostegno temporaneo al tessuto economico in deroga alla disciplina ordinaria sugli aiuti di Stato
- la Decisione CE (2014), 8021 definitivo del 29 ottobre 2014 di esecuzione della Commissione che approva l’accordo di partenariato con l’Italia;
- la Decisione CE (2014), 9751 definitivo del 12 dicembre 2014 di approvazione del programma operativo “Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020” per il sostegno del Fondo sociale europeo nell’ambito dell’obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione” per la Regione Veneto in Italia;
- la Decisione di Esecuzione della Commissione del 07/12/2018 che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9751 che approva determinati elementi del programma operativo “Regione Veneto – Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020” per il sostegno del Fondo sociale europeo nell’ambito dell’obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione” per la Regione Veneto in Italia;
- la Comunicazione CE COM (2010) 2020 definitivo, “EUROPA 2020 Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva”;
- la Legge n. 241 del 7 agosto 1990 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;
- la Legge n. 381 del 8 novembre 1991 “Disciplina delle cooperative sociali”;
- la Legge n. 68 del 12 marzo 1999 “Norme per il diritto al lavoro dei disabili”;
- la Legge n. 34 del 25 febbraio 2008, “Disposizioni per l’adempimento di obblighi derivanti dall’appartenenza dell’Italia alle Comunità europee - (Legge comunitaria 2007)”;
- la Legge n. 92 del 28 giugno 2012 recante “Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita”, così come modificata dal D.Lgs. n. 83 del 2012 (cd. decreto sviluppo) convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 134 del 7 agosto 2012;
- la Legge n. 183 del 10 dicembre 2014, recante “Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell’attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro”;
- Legge n. 26 del 28 marzo 2019, conversione del D.L. n. 4 del 28 gennaio 2019, su Reddito di Cittadinanza;
- il Decreto Legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, “Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali”;
- il Decreto legislativo n. 101/2018 di adeguamento del Decreto legislativo n. 196/2003 alle disposizioni del regolamento UE 2016/679 in materia di protezione dei dati personali;
- il Decreto Legislativo n. 276 del 10 settembre 2003, “Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30”;
- Decreto Legislativo n. 88 del 31 maggio 2011 “Disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a norma dell’articolo 16 della legge 5 maggio 2009, n. 42 e s.m.i.;
- il Decreto Legislativo n. 150 del 4 marzo 2015 “Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell’art.1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183”;

Area Politiche Economiche, Capitale umano e Programmazione comunitaria – Direzione Lavoro

POR FSE 2014-2020 - “Lavoro a Impatto Sociale LIS - Anno 2021” - Direttiva



c071289e



- il Decreto Legislativo n. 87 del 12 luglio 2018 “Disposizioni urgenti per la dignità dei lavoratori e delle imprese” convertito con modificazioni dalla Legge n. 96 del 9 agosto 2018;
- la Legge n. 26 del 28 marzo 2019, conversione del D.L. n. 4 del 28 gennaio 2019, su Reddito di Cittadinanza;
- il Decreto Legislativo n. 81 del 24 giugno 2015 “Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014”, n. 183;
- il Decreto Legislativo n. 118/2011 integrato e modificato dal D.Lgs. n. 126/2014;
- Decreto Legge n. 34 del 19 maggio 2020 convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, recante “Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19”;
- il Decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000, ”Disposizioni in materia di documentazione amministrativa (Testo A)”;
- il Decreto del Presidente della Repubblica n. 22 del 5 febbraio 2018 “Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020”;
- la Legge Regionale n. 10 del 30 gennaio 1990 “Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro”;
- la Legge regionale n. 39 del 29 novembre 2001 “Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione”;
- la Legge Regionale n. 19 del 9 agosto 2002, “Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati” come modificata dalla L.R. n. 23/2010;
- la Legge Regionale n. 3 del 13 marzo 2009 “Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro”, così come modificata dalla Legge Regionale n. 21 del 08/06/2012;
- la Legge Regionale n. 18 del 27 aprile 2012 “Disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali”, come modificata dalla Legge Regionale n. 49 del 28 dicembre 2012;
- la Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 e s.m.i., art. 2, comma 2;
- Legge regionale n. 41 del 29 dicembre 2020 “Bilancio di Previsione 2021-2023”;
- Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 1 del 08/01/2021;
- Decreto del Direttore dell'Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria n. 20 del 15 maggio 2020 “Approvazione delle modifiche ai Documenti per la gestione ed il controllo del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020 della Regione del Veneto”;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1839 del 29 dicembre 2020 - "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione 2021-2023";
- la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 3289 del 21 dicembre 2010, “L.R. n. 19/2002 “Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati”. Approvazione delle Linee Guida e contestuale revoca delle DD.G.R. n. 971 del 19 aprile 2002; n. 1339 del 9 maggio 2003; n. 113 del 21 gennaio 2005; n. 3044 del 2 ottobre 2007 (limitatamente alla modifica apportata alla D.G.R. n. 971/2002); n. 1265 del 26 maggio 2008; n. 1768 del 6 luglio 2010”;
- la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2238 del 20 dicembre 2011, “Approvazione del sistema di accreditamento allo svolgimento dei Servizi per il lavoro nel territorio della Regione Veneto (art. 25 legge regionale 13 marzo 2009 n. 3)”;
- la Deliberazione del Consiglio Regionale Veneto n. 43 del 10 luglio 2014 di approvazione del POR - FSE 2014/2020 Programma operativo regionale (68/CR) (Articolo 9, comma 2, Legge regionale 26/2011);
- la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 669 del 28 aprile 2015, di approvazione del documento “Sistema di Gestione e di Controllo” Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020 e s.m.i.;
- la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 670 del 28 aprile 2015, di approvazione del documento “Testo Unico dei Beneficiari” Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020 e s.m.i.;

Area Politiche Economiche, Capitale umano e Programmazione comunitaria – Direzione Lavoro

POR FSE 2014-2020 - “Lavoro a Impatto Sociale LIS - Anno 2021” - Direttiva



c071289e



- la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 671 del 28 aprile 2015, Fondo Sociale Europeo. Regolamenti UE n. 1303/2013 e n. 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard;
- la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2120 del 30 dicembre 2015, di aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 404 del 31 marzo 2020 - Priorità di investimento perseguibili nell'ambito della politica di coesione della Regione del Veneto 2014-2020 con le risorse del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e del Fondo Sociale Europeo per potenziare i servizi sanitari, tutelare la salute e mitigare l'impatto socio-economico del COVID-19, alla luce della proposta di Regolamento relativa alla "Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus adottata dalla Commissione europea" (COM(2020) 113) e prime ipotesi di iniziative regionali;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 745 del 16 giugno 2020 - Riprogrammazione dei Programmi Operativi 2014-2020 della Regione del Veneto POR FSE e POR FESR in risposta all'emergenza COVID-19;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 786 del 23 giugno 2020 - Approvazione dello schema di Accordo tra il Ministro per il Sud e la Coesione territoriale ed il Presidente della Regione del Veneto per la riprogrammazione dei Programmi Operativi dei Fondi strutturali 2014-2020 ai sensi del comma 6 dell'articolo 242 del decreto legge 34/2020
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 662 del 15 maggio 2018 "Lavoro a Impatto Sociale – LIS. Bando non competitivo per l'inserimento lavorativo temporaneo di soggetti svantaggiati - Anno 2018;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1583 del 29 ottobre 2019 "Lavoro a Impatto Sociale - LIS. Bando non competitivo per l'inserimento lavorativo temporaneo di soggetti svantaggiati - Anno 2019".

2. Elementi di contesto

"Entro il 2030, eliminare la povertà estrema per tutte le persone in tutto il mondo, attualmente misurata come persone che vivono con meno di 1,25 dollari al giorno". E' questo il traguardo del Target 1.1 riferito al Goal 1 "Sconfiggere la povertà" dei 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile. Eppure a livello globale si stima che **la povertà estrema sia aumentata tra l'1,2% e l'1,5% a seguito dello scoppio della pandemia** da Covid-19 che nel corso del 2020 ha reso in condizione di povertà estrema tra gli 88 e 115 milioni di persone, a cui andranno ad aggiungersi probabilmente altri 35 milioni circa nel corso del 2021. Tale contraccolpo rischia di rendere ancor più ambizioso e irrealistico l'obiettivo previsto dell'Agenda Onu di porre fine alla povertà entro il 2030.

Con il termine povertà non si fa riferimento solo ad uno stato di deprivazione materiale/economica. L'Undp, l'Agenzia Onu per lo sviluppo, ha elaborato il concetto di povertà multidimensionale che tiene in considerazione tre aspetti: quello della salute, quello dell'istruzione e quello relativo agli standard di vita. Tale approccio include tutti gli effetti socioeconomici derivanti dalla pandemia.

Inoltre, sempre tra i Goal dell'Agenda 2030 si sottolinea l'importanza del lavoro dignitoso con l'obiettivo di incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti.

A livello nazionale, secondo le stime preliminari dell'Istituto nazionale di statistica, nel 2020 le famiglie in povertà assoluta sono oltre 2 milioni, 335 mila in più (+7,7%) rispetto al 2019. Il numero complessivo degli individui che fanno parte di queste famiglie che non riescono a soddisfare i bisogni primari sono in totale circa 5,6 milioni ovvero circa il 9,4% della popolazione italiana.

In Veneto al 31 dicembre 2020 i disoccupati disponibili registrati presso i Centri per l'impiego e domiciliati in Veneto risultano circa 395.000, dei quali 51.000 inoccupati. Si tratta soprattutto di donne (56%), e persone straniere (27%); per quanto concerne la distribuzione per classe di età, la prevalenza (52%) è degli adulti fra i 30 e i 54 anni (circa 206.000). Di questi coloro in possesso del diploma di laurea sono oltre 34.700 (il 9%) mentre è ancora assai consistente il numero di soggetti in possesso al massimo della licenza di scuola media inferiore (45%). Lo scorso anno i contratti a tempo indeterminato hanno avuto sì un saldo positivo ma con

Area Politiche Economiche, Capitale umano e Programmazione comunitaria – Direzione Lavoro

POR FSE 2014-2020 - "Lavoro a Impatto Sociale LIS - Anno 2021" - Direttiva



c071289e



un evidente rallentamento rispetto al 2019 (tendenza confermata anche per i mesi di gennaio e febbraio 2021). In flessione tutte le altre principali tipologie contrattuali: apprendistato -34%; tempo determinato -21.900 posizioni lavorative (erano state -19.800 nel 2019); lavoro somministrato -26%. La contrazione interessa tanto la componente stagionale dei rapporti di lavoro che quella non stagionale¹.

Al fine di perseguire l'obiettivo di contrasto alla povertà ed esclusione sociale, risulta dunque necessario promuovere interventi che favoriscano nuove opportunità per l'inserimento lavorativo delle persone in situazioni di difficoltà, individuando strumenti e sostegni atti a promuovere la cittadinanza attiva, a stimolare i processi di trasformazione o riorganizzazione, che sviluppino l'occupazione anche in contesti a servizio dei cittadini.

In questo contesto si colloca l'iniziativa denominata "Lavoro ad Impatto Sociale LIS - Anno 2021", che mira a coinvolgere i disoccupati di lunga durata e disoccupati svantaggiati a rischio di esclusione sociale e povertà in un percorso di politica attiva che prevede come attività centrale il loro impiego a tempo determinato presso gli Uffici Giudiziari del Veneto che hanno segnalato la necessità di avere una collaborazione attiva per il funzionamento della giustizia civile e amministrativa.

Questo tipo di intervento, integrato da un percorso di politica attiva personalizzato, mira a sostenere e rafforzare l'esercizio della cittadinanza attiva al fine di contrastare la disoccupazione anche di lunga durata, innescando processi di inclusione sociale e di attivazione.

I precedenti bandi, DGR n. 662 del 15 maggio 2018 "Lavoro a Impatto Sociale LIS - Anno 2018" e DGR n. 1583/2019 "Lavoro a Impatto Sociale LIS - Anno 2019", hanno dato luogo a n. 14 progetti, coinvolgendo n. 191 destinatari con contratti di lavoro a tempo determinato di durata compresa tra i 6 e i 12 mesi. Attraverso l'inserimento dei lavoratori e delle lavoratrici in qualità di personale ausiliario temporaneamente adibito ad attività quali custodia e sorveglianza, archiviazione e protocollazione, ausiliari e/o anticamera, informazione alla cittadinanza, ha notevolmente migliorato la qualità dei servizi dedicati a cittadini e imprese; inoltre il coinvolgimento attivo dei destinatari all'interno degli Uffici Giudiziari, ha permesso alle persone di fare un'esperienza significativa in una realtà lavorativa a favore della collettività, rafforzandone i loro profili di occupabilità.

In ragione di questi risultati positivi e della soddisfazione espressa dagli stessi Uffici Giudiziari, la Regione del Veneto intende rinnovare l'iniziativa per il 2021 attraverso un nuovo bando LIS, che possa coinvolgere un'ampia platea di destinatari favorendo così le opportunità di partecipazione attiva e di inclusione sociale dei cittadini svantaggiati.

3. Obiettivi generali

Il POR FSE Veneto 2014-2020 ha definito una serie di misure volte a incentivare l'ingresso o il reingresso delle persone a rischio povertà nel mercato del lavoro regionale attraverso percorsi di inclusione attiva.

La presente Direttiva, incardinata sull'Asse II "Inclusione Sociale", intende favorire l'occupabilità di soggetti svantaggiati nel mercato del lavoro e di contrastare la disoccupazione attraverso l'attuazione di iniziative finalizzate all'impiego temporaneo e straordinario in attività ad elevato impatto sociale presso gli Uffici Giudiziari.

Sulla scorta di tali obiettivi la Regione del Veneto ha definito una serie di azioni a sostegno dell'Obiettivo Tematico 9 ed in particolare la priorità 9.i "L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità, la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità" il cui risultato atteso è quello di realizzare interventi multi professionali e sperimentali orientati a rendere effettiva l'inclusione sociale attiva dei destinatari.

Il conseguimento dell'obiettivo è volto a consentire un incremento del tasso di partecipazione attiva dei soggetti disoccupati nel mercato del lavoro. In particolare ci si attende che i cittadini più svantaggiati, attraverso la partecipazione alle iniziative del presente bando, possano incrementare le loro competenze professionali

¹ Veneto Lavoro, "Il sestante 1/2021 - 4° trimestre 2020", p. 5



spendibili anche in altri contesti di lavoro e comunque inneschino dei processi di attivazione che li conducano a riappropriarsi del loro futuro lavorativo e a rafforzare la consapevolezza e la fiducia sulle proprie capacità.

Di seguito si riporta la scheda sintetica degli obiettivi e delle azioni del POR FSE Veneto 2014-2020 di riferimento per la presente Direttiva.

Obiettivo generale	INVESTIMENTI IN FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE
Asse	2. Inclusione sociale
Obiettivo Tematico (art. 9 Reg. UE 1303/13)	9. Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione
Priorità d'investimento (art. 3 Reg. UE 1304/13)	9.i Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità
Categorie di operazione dei Fondi (allegato I Reg. 215/2014)	109 Inclusione attiva, anche al fine di promuovere le pari opportunità, e partecipazione attiva, nonché migliore occupabilità
Obiettivo specifico	8. Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro, delle persone maggiormente vulnerabili
Risultato atteso dall'Accordo di Partenariato (allegato A del POR)	RA 9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili
Risultati attesi POR FSE	Incremento del tasso di inserimento lavorativo e dell'occupazione dei disoccupati di lunga durata e delle persone maggiormente vulnerabili. Le azioni promosse mirano a sostenere i partecipanti nella ricerca di un lavoro, in un percorso di istruzione/formazione, nell'acquisizione di una qualifica, in un'occupazione, anche autonoma, al momento della conclusione della loro partecipazione e comunque entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento.
Azioni POR FSE	<ul style="list-style-type: none"> - Percorsi integrati e multidimensionali di inclusione attiva delle persone maggiormente vulnerabili anche attraverso la definizione di progetti personalizzati; - Progetti di lavoro di pubblica utilità e di cittadinanza attiva (per lavoratori privi di tutele), da realizzarsi in raccordo con il territorio e gli enti locali; - Percorsi di empowerment e interventi di presa in carico multi professionale associati a politiche attive, finalizzati all'inclusione lavorativa; - Azioni di inserimento lavorativo e sociale di persone svantaggiate attraverso l'integrazione dei servizi sociali e di inserimento lavorativo assistito.
Indicatori di risultato pertinenti	<p>CR05 Partecipanti svantaggiati impegnati nella ricerca di un lavoro, in un percorso di istruzione/formazione, nell'acquisizione di una qualifica, in un'occupazione, anche autonoma, al momento della conclusione della loro partecipazione all'intervento</p> <p>CR09 Partecipanti svantaggiati che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento</p>
Indicatori di realizzazione pertinenti	<p>CO01 i disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata</p> <p>CO02 i disoccupati di lungo periodo</p>

Area Politiche Economiche, Capitale umano e Programmazione comunitaria – Direzione Lavoro

POR FSE 2014-2020 - "Lavoro a Impatto Sociale LIS - Anno 2021" - Direttiva



c071289e



	<p>CO07 le persone di età superiore a 54 anni</p> <p>CO08 i partecipanti di età superiore ai 54 anni che sono disoccupati, anche di lungo periodo, o inattivi e che non seguono un corso di istruzione o formazione</p> <p>CO09 i titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2)</p> <p>CO12 i partecipanti appartenenti a nuclei familiari senza lavoro</p> <p>CO13 i partecipanti appartenenti a nuclei familiari senza lavoro e con figli a carico</p> <p>CO14 i partecipanti che vivono in una famiglia composta da un singolo adulto con figli a carico</p> <p>CO15 i migranti, le persone di origine straniera, le minoranze (comprese le comunità emarginate come i rom)</p> <p>CO16 le persone con disabilità</p> <p>CO17 le altre persone svantaggiate</p> <p>CO19 le persone provenienti da zone rurali</p>
Eventuali specifici gruppi target (paragrafo 5.2 e tabella 22 del POR)	<p>- Disabili</p> <p>- Disoccupati di lunga durata</p> <p>- Altre tipologie di svantaggio</p>

4. Destinatari

Sono destinatari dell'intervento i **disoccupati² di lunga durata**, non percettori di ammortizzatori sociali e sprovvisti di trattamento pensionistico, e i **disoccupati svantaggiati** a rischio di esclusione sociale e povertà, con più di 30 anni di età residenti o domiciliati in Veneto³.

Si precisa che i destinatari degli interventi devono risiedere o essere domiciliati temporaneamente nel territorio del Comune capoluogo di provincia.

In particolare i destinatari devono rientrare in una delle seguenti categorie:

- Disoccupati di lunga durata: soggetti disoccupati, privi o sprovvisti della copertura degli ammortizzatori sociali, così come di trattamento pensionistico, iscritti al Centro per l'impiego, alla ricerca di nuova occupazione da più di 12 mesi;
- Disoccupati svantaggiati: soggetti maggiormente vulnerabili, ovvero persone con disabilità, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, della legge 68/1999, oppure persone svantaggiate, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della legge n. 381/1991, vittime di violenza o grave sfruttamento e a rischio di discriminazione, beneficiari di protezione internazionale, sussidiaria ed umanitaria, altri soggetti a rischio di esclusione sociale e povertà e altri soggetti particolarmente vulnerabili presi in carico dai servizi sociali, a prescindere dalla durata della disoccupazione.

E' ammessa, in ogni caso, la partecipazione anche a coloro che hanno già partecipato ai progetti attivati nell'ambito delle DGR n. 662/2018 e DGR n. 1583/2019.

² Lo stato di disoccupazione è definito ai sensi del combinato disposto dell'art. 19 del decreto legislativo n. 150/2015 e dell'art. 4, comma 15-quater del decreto-legge n. 4 del 28 gennaio 2019, convertito con modificazioni dalla legge n. 26/2019 recante disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni

³ Si precisa che agli effetti del domicilio temporaneo viene richiesta l'iscrizione allo schedario della popolazione dei temporanei ai sensi dell'art.32 del DPR n.223 del 30/05/1989.



5. Soggetti proponenti e partenariato

I progetti a valere sul presente Bando, possono essere presentati **in alternativa da:**

A - Comune capoluogo di provincia del Veneto:

- Comune di Venezia;
- Comune di Treviso;
- Comune di Vicenza;
- Comune di Verona;
- Comune di Padova;
- Comune di Rovigo;
- Comune di Belluno.

B - Soggetto accreditato iscritto nell'elenco di cui alla L.R. n. 3 del 13 marzo 2009 art. 25 "Accreditamento" degli Enti Accreditati ai Servizi al Lavoro nel territorio della Regione del Veneto.

5.a Soggetto proponente: Comune capoluogo di provincia

Le Amministrazioni comunali proponenti sono chiamate a costituire **obbligatoriamente** un partenariato minimo con:

- Uno, o più, Soggetti iscritti nell'Elenco regionale degli Enti accreditati per i **Servizi al Lavoro** di cui alla L.R. n. 3/2009 art. 25 "Accreditamento" e/o Soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento ai sensi della DGR n. 2238 del 20 dicembre 2011 e s.m.i. di cui alla DGR n. 1656/2016;
- Una, o più, **Società cooperative sociali** (di tipo A e di tipo B), cui sarà affidata la gestione dei contratti di lavoro;
- Uno o più soggetti accreditati iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 e s.m.i. ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") per l'ambito della **Formazione Superiore**, oppure non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per l'ambito della Formazione Superiore ai sensi della D.G.R. n. 359 del 13 febbraio 2004 e successive modifiche ed integrazioni di cui alla DGR n. 4198/2009 ed alla DGR n. 2120/2015 (nel caso in cui il progetto preveda attività formativa).

Si precisa di seguito, la funzione centrale dei quattro soggetti cardine:

Il Comune capoluogo in qualità di soggetto proponente:

- presenta la candidatura di progetto e la richiesta di finanziamento alla Regione del Veneto, assolve gli adempimenti formali e avvia il progetto, pubblica il bando per la selezione dei destinatari, partecipa alle fasi di selezione; partecipa alla stesura della Proposta di Politica Attiva (PPA)⁴, gestisce e coordina il progetto, presenta la rendicontazione finale;
- tramite manifestazione d'interesse, seleziona l'Ente Accreditato, la Cooperativa Sociale di tipo A o B e l'Ente per la Formazione Superiore;
- sottoscrive una lettera d'intenti con gli Uffici Giudiziari ammissibili come organismi ospitanti i Lavori ad Impatto Sociale (LIS) di cui all'Allegato I della presente Direttiva.

⁴ Il format della Proposta di Politica Attiva sarà approvato con successivo Decreto del Direttore della Direzione Lavoro.



L'Ente accreditato ai Servizi al lavoro: partner operativo, ha la funzione di coadiuvare il Comune nella redazione del progetto, pubblicizzazione del bando, raccolta delle domande di adesione; partecipa alle fasi di selezione; coordina gli incontri individuali per la stesura della PPA che sottoscrive con il destinatario, eroga le misure di orientamento e accompagnamento al lavoro, collabora alla complessiva gestione amministrativa e rendicontale del progetto.

L'Ente accreditato per l'ambito della Formazione Superiore: partner operativo, ha la funzione di erogare le attività formative.

La Cooperativa sociale, partner operativo, stipula i contratti di lavoro, ne mantiene la titolarità e la gestione delle spese relative⁵.

5.b Soggetto proponente: Ente accreditato ai Servizi al Lavoro

L'Ente accreditato ai Servizi al Lavoro, in qualità di soggetto proponente è chiamato a costituire, **obbligatoriamente**, un partenariato minimo con:

- Il **Comune capoluogo** di provincia del Veneto;
- Una, o più, **Società cooperative sociali** (di tipo A e di tipo B), cui sarà affidata la gestione dei contratti di lavoro;
- Uno o più soggetti accreditati iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 e s.m.i. ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") per l'ambito della **Formazione Superiore**, oppure non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per l'ambito della Formazione Superiore ai sensi della D.G.R. n. 359 del 13 febbraio 2004 e successive modifiche ed integrazioni di cui alla DGR n. 4198/2009 ed alla DGR n. 2120/2015.

Si precisa di seguito, la funzione centrale dei soggetti cardine:

L'Ente accreditato:

- in qualità di soggetto proponente predispone e presenta la proposta progettuale per conto del Comune capoluogo di provincia, assolve gli adempimenti formali e avvia il progetto, pubblica il bando per la selezione dei destinatari, gestisce, in collaborazione con il Comune, le fasi di selezione; gestisce e coordina il progetto, presenta la rendicontazione finale;
- in qualità di Ente accreditato ai Servizi per il lavoro, sul piano operativo, coordina gli incontri individuali per la stesura della Proposta di Politica Attiva (PPA)⁶ che sottoscrive con il destinatario, eroga le misure di orientamento e accompagnamento al lavoro.

Il Comune capoluogo

- concede il partenariato ad un solo progetto;
- sottoscrive la lettera di intenti con gli Uffici Giudiziari;
- coadiuva l'Ente accreditato nella redazione del progetto, pubblicizzazione del bando attraverso i propri canali istituzionali, raccolta delle domande di adesione; partecipa alle fasi di selezione; collabora alla gestione amministrativa e rendicontale del progetto.

L'Ente accreditato per l'ambito della Formazione Superiore, partner operativo, ha la funzione di erogare le attività formative.

La Cooperativa sociale, partner operativo, stipula i contratti di lavoro, ne mantiene la titolarità e la gestione delle spese relative⁷.

⁵ Se non affidati ad un altro Partner operativo appositamente individuato nel progetto.

⁶ Il format della Proposta di Politica Attiva sarà approvato con successivo Decreto del Direttore della Direzione Lavoro.

⁷ Se non affidati ad un altro Partner operativo appositamente individuato nel progetto.



La tabella che segue descrive sinteticamente la composizione del partenariato obbligatorio a seconda del soggetto proponente e la collaborazione con il Tribunale:

Tab 1 - Composizione del partenariato		
SOGGETTO PROPONENTE	A - Comune Capoluogo di Provincia del Veneto	B - Ente Accreditato per i Servizi al Lavoro
IN PARTENARIATO OBBLIGATORIO CON	Ente Accreditato per i Servizi al Lavoro	Comune Capoluogo di Provincia del Veneto
	Cooperativa sociale (A e B, per la stipula, titolarità e gestione dei contratti di lavoro)	Cooperativa sociale (A e B, per la stipula, titolarità e gestione dei contratti di lavoro)
	Ente Accreditato per l'ambito della Formazione Superiore	Ente Accreditato per l'ambito della Formazione Superiore
UFFICIO GIUDIZIARIO	Organismo ospitante i lavori di impatto sociale (LIS) non figura come partner di progetto. In entrambi i casi (A e B) risulta obbligatoria la sottoscrizione da parte dell'Ufficio giudiziario di una lettera d'intenti <u>con il Comune Capoluogo</u>	

Si potrà presentare **solo un progetto per Comune capoluogo**.

I due requisiti di accreditamento, per i Servizi al lavoro e per i Servizi formativi, possono essere posseduti da uno stesso soggetto.

I soggetti che, pur essendo ancora in fase di accreditamento, avranno ottenuto l'approvazione e il finanziamento di un progetto, potranno operare solo a seguito dell'accettazione definitiva della domanda di accreditamento. Si precisa inoltre che in caso di sospensione e/o revoca dell'accreditamento, l'Ente non può partecipare a nessun bando né come proponente né come partner di progetto per tutta la durata della sospensione, decorrente dalla data di notifica del provvedimento medesimo.

Possono inoltre essere inclusi nel partenariato altri organismi, in veste di partner di rete quali, ad esempio, organismi senza scopo di lucro, ONG, fondazioni, consorzi, associazioni, organismi di rappresentanza delle imprese e dei lavoratori.

Si precisa che in relazione all'esperienza necessaria ai fini dell'accreditamento, e del relativo mantenimento, le attività oggetto della presente Direttiva di riferiscono ad interventi di Politica attiva del lavoro (all. A DGR n. 2120/2015).



6. Ruolo degli Uffici Giudiziari

Gli Uffici Giudiziari⁸ in qualità di organismi ospitanti inseriranno nella propria struttura i destinatari dei progetti offrendo loro l'opportunità di svolgere attività a elevato impatto sociale nell'ambito dei servizi di: custodia e sorveglianza, archiviazione e protocollazione, ausiliari e/o anticamera, informazione alla cittadinanza.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. I comma 787 della L. 28/12/2015 e dalle Circolari n. 0160067.U del 08/11/2016 e n. 0186223.U del 13/10/2017 del Capo del Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria del Ministero della Giustizia, secondo cui l'utilizzo di personale esterno presso gli Uffici Giudiziari deve essere oggetto di specifiche convenzioni/protocolli d'intesa, la Regione Veneto con DGR n. 1706 del 29 novembre 2019 ha approvato e sottoscritto il Protocollo d'intesa con il Ministero della Giustizia denominato "Alleanza per la Giustizia, per una giustizia più efficiente, integrata, digitale e vicina ai cittadini", per la definizione di criteri e modalità di collaborazione sinergica tra le parti relativamente alla necessità di coordinare le azioni del Programma Operativo Nazionale e quelle del Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014/2020.

Per dare attuazione ai progetti LIS, gli Uffici Giudiziari e i Comuni capoluoghi di provincia dovranno inoltre sottoscrivere delle lettere d'intenti a cui saranno allegati i progetti specifici promossi da ciascun Comune e approvati dalla Regione del Veneto.

I Comuni capoluogo acquisiscono dagli Uffici Giudiziari interessati una preventiva manifestazione di interesse a partecipare e di impegno a predisporre e a rendere disponibile successivamente il Duvri (Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali), di cui al D.Lgs. 81/2008.

7. Delega

Per le attività di cui al presente avviso la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi.

Eventuali richieste di affidamento di attività in delega, limitatamente alle attività previste e supportate da rigorosa motivazione, potranno essere presentate solo successivamente all'approvazione del progetto ed autorizzate dal Direttore della Direzione Lavoro. L'autorizzazione dovrà essere emanata preventivamente rispetto all'espletamento delle attività oggetto della richiesta, a pena di non riconoscimento delle attività delegate. Per l'autorizzazione della richiesta di delega è necessario che la stessa abbia per oggetto apporti integrativi specialistici di cui il soggetto proponente non dispone in maniera diretta o tramite partenariato e che la richiesta sia dovuta a sopraggiunti eventi imprevedibili per il soggetto proponente. Non è consentita in nessun caso la delega per attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa del progetto.

8. Risorse disponibili

Le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione dei progetti di lavoro ad impatto sociale LIS 2021 ammontano complessivamente a Euro **1.100.000,00**.

Le risorse regionali afferiscono all'Asse 2 - Inclusione Sociale del POR FSE Veneto 2014-2020, relative al Fondo Sociale Europeo e al Fondo di Rotazione, secondo la seguente ripartizione:

Tabella 2 - Fonte di finanziamento

⁸ Si veda in allegato 1. l'elenco degli Uffici Giudiziari ammissibili al presente Bando in veste di organismi ospitanti i Lavori ad Impatto Sociale LIS.



Asse		Priorità di investimento	Annualità	Risorse FdR	Risorse Fse	Co-fin. Reg	Totale
II	Inclusione sociale	9.i.	2020	€ 154.000,00	€ 220.000,00	€ 66.000,00	€ 440.000,00
			2021	€ 231.000,00	€ 330.000,00	€ 99.000,00	€ 660.000,00
Totale complessivo							€ 1.100.000,00

Le risorse finanziarie sono attribuite e ripartite per singola Amministrazione comunale in considerazione del numero di Uffici Giudiziari della specifica circoscrizione territoriale, secondo la tabella di seguito riportata.

Comune	n. Uffici Giudiziari	Risorse assegnate
Venezia	5	320.000,00
Treviso	2	130.000,00
Vicenza	2	130.000,00
Verona	2	130.000,00
Padova	2	130.000,00
Belluno	2	130.000,00
Rovigo	2	130.000,00
Totale	17	1.100.000,00

Nell'ambito della presente Direttiva la gestione finanziaria dei progetti prevede l'erogazione di una prima **anticipazione** per un **importo pari al 40%**. Ai fini di ottenere l'anticipazione prevista, il beneficiario dovrà produrre, in base alle disposizioni di cui alla Dgr n. 670 del 28/04/2015 e s.m.i, idonea garanzia fideiussoria secondo il modello che verrà definito dalle strutture regionali.

Gli importi erogati per la realizzazione dei progetti costituiscono contributi, avendo carattere di sovvenzione e non di corrispettivo di una prestazione contrattuale. Pertanto il soggetto beneficiario, dovrà presentare documento fiscale in regime di esclusione (fattura/nota di debito fuori campo applicazione IVA ai sensi dell'art. 2 comma 3 lettera a) DPR 633/72 e s.m.i.). Si precisa inoltre che il partner è assimilato al beneficiario e che anche i trasferimenti di budget dal **Soggetto proponente** capofila ai **Partner Operativi** sono ricompresi nello stesso regime di esclusione.

9. Descrizione intervento

La presente Direttiva si pone la finalità di favorire l'occupabilità di soggetti svantaggiati nel mercato del lavoro e di contrastare la disoccupazione attraverso interventi di interesse generale rivolti alla collettività, destinati a migliorare i servizi resi ai cittadini ed il funzionamento della pubblica amministrazione.

Per perseguire tale finalità e per garantire un sostegno alle persone che versano in particolare stato di necessità, favorendo nel contempo la loro riattivazione socio lavorativa, il bando prevede l'attuazione di una misura di

Area Politiche Economiche, Capitale umano e Programmazione comunitaria – Direzione Lavoro

POR FSE 2014-2020 - "Lavoro a Impatto Sociale LIS - Anno 2021" - Direttiva



c071289e



politica attiva composta da un'esperienza di impiego temporaneo e straordinario in lavori a elevato impatto sociale presso gli **Uffici Giudiziari del Veneto** elencati nell'Allegato I alla presente Direttiva integrata con misure di orientamento, di formazione, di accompagnamento e di ricerca attiva di lavoro, volte a sostenere e rafforzare la partecipazione dei destinatari finali.

L'obiettivo è triplice: assicurare un sostegno a persone particolarmente bisognose attraverso un'esperienza lavorativa, favorire la partecipazione e l'inclusione sociale di soggetti che attualmente si trovano fuori dal mercato del lavoro, sostenere i servizi pubblici erogati dagli Uffici Giudiziari migliorando l'efficienza e l'efficacia dell'attività amministrativa.

Per raggiungere tali obiettivi la Direttiva offre un intervento articolato, mettendo a disposizione una parte di risorse per la copertura del costo del lavoro e un'altra quota per i servizi di politica attiva del lavoro.

Il progetto è costruito insieme alla persona ed è garantito dalla sottoscrizione di una Proposta di Politica Attiva (PPA) per la condivisione dei percorsi individuali. La logica del bando prevede infatti che, in base al principio della personalizzazione degli interventi, le azioni, anche se erogate in modalità collettiva, siano comunque progettate a favore del singolo destinatario.

Le due componenti dell'offerta di politica attiva del lavoro sono descritte distintamente nei sotto paragrafi seguenti.

9.1 Lavoro a impatto sociale - LIS

Tale azione si configura come una vera e propria esperienza di lavoro e deve essere coerente con i fabbisogni degli Uffici Giudiziari del territorio, nonché con il beneficio dei cittadini/utenti, come ad esempio:

- servizio di informazione a cittadini riguardanti gli Uffici Giudiziari: ubicazioni, orario apertura, responsabili e competenze;
- presidio dell'ingresso di sedi ed uffici con utilizzo di apparecchiatura e sistemi di rilevazione e controllo degli impianti di sicurezza, ivi compresi i sistemi elettronici e informatici;
- consegna e ritiro di atti e colli e della documentazione amministrativa anche mediante l'utilizzo dei mezzi in dotazione di cui cura l'ordinaria manutenzione;
- attività prevalentemente esecutive o di carattere tecnico manuali (es. riproduzione di atti, loro riposizionatura, riordino luogo di lavoro);
- sorveglianza e custodia di cose e persone, così come di locali e uffici;
- servizi ausiliari e/o di anticamera e aula, con compiti di regolazione dell'accesso al pubblico, informazioni e sorveglianza;
- prelievo, distribuzione, spedizione della corrispondenza, commissioni anche esterne al luogo di lavoro; esecuzione di fotocopie, di ciclostilati e di fascicolature, mediante l'uso di attrezzature di facile impiego e manovrabilità.
- eventuali altri servizi di interesse pubblico, con carattere di straordinarietà e temporaneità.

L'utilizzazione dei lavoratori nel progetto deve avvenire esclusivamente, pena la non ammissibilità dell'azione, mediante la tipologia contrattuale del **rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato (T.D.)**, così come regolato dalla normativa vigente (D.Lgs. n. 81 del 15 giugno 2015, artt. 4-12 e artt. 19-29).

A copertura dei costi del lavoro derivanti dalla erogazione di tale azione la Direttiva finanzia un **contributo massimo di Euro 15.120,00 per ogni destinatario assunto**.

Per costo del lavoro si considera la retribuzione lorda percepita dal lavoratore, come riportata nella busta paga (al netto delle eventuali indennità per malattia o di maternità e di quanto percepito a titolo di credito d'imposta), oltre agli oneri riflessi e agli oneri assicurativi a carico del datore di lavoro. Per oneri riflessi si intendono unicamente i contributi previdenziali e assistenziali.

Area Politiche Economiche, Capitale umano e Programmazione comunitaria – Direzione Lavoro

POR FSE 2014-2020 - "Lavoro a Impatto Sociale LIS - Anno 2021" - Direttiva



c071289e



Il contributo è riconosciuto a fronte di **un contratto o più contratti** di lavoro della **durata massima complessiva di 12 mesi** e con un impegno orario settimanale minimo di 20 ore.

In caso di orario settimanale inferiore a 20 ore e/o di durata contrattuale inferiore ai 12 mesi il contributo sarà proporzionalmente ridotto in funzione dell'effettiva durata, sulla base della seguente formula: $15.120 * (O/20) * (M/12)$ dove O è il numero di ore settimanali effettive e M il numero dei mesi di durata contrattuale. A titolo di esempio, se un lavoratore svolge un contratto di 4 mesi per 18 ore settimanali la quota di contributo sarà: $15.120 * (18/20) * (4/12) = \text{Euro } 4.536$.

Si precisa che in sede di rendicontazione saranno considerati il contratto stipulato e le attività lavorative effettivamente svolte e riconosciute in busta paga, e che nel contratto sono riconoscibili le ferie, eventuali malattie e permessi, inerenti allo stesso, secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento.

Si precisa inoltre che la Direttiva riconosce il finanziamento di Euro 15.120,00 a fronte di un contratto che preveda 1.040 ore di lavoro (pari a 20 ore a settimana per 12 mesi) e che tale somma rappresenta la quota massima finanziabile per ogni lavoratore, anche in caso di orario settimanale superiore a 20 ore. La durata di 1.040 ore potrà comunque essere raggiunta anche con contratti che prevedano un monte ore settimanale superiore alle 20 ore, senza superare il limite di 40 ore, e quindi un numero di mesi complessivi inferiore a 12.

Nell'importo indicato sono ricomprese anche le spese accessorie strettamente collegate all'esperienza di lavoro (formazione obbligatoria in materia di sicurezza sul lavoro, visita medica, dispositivi di protezione individuale, gestione amministrativa del personale).

A comprova dell'effettiva realizzazione del lavoro a impatto sociale, in fase di rendicontazione finale, dovranno essere presentati il contratto di lavoro, le buste paga dei lavoratori e i versamenti modello f24 degli oneri relativi.

9.2 Servizi di politica attiva del lavoro

La parte dell'intervento che persegue l'attivazione della persona prevede l'erogazione al destinatario dei seguenti servizi ammissibili:

A. Orientamento: orientamento di base, analisi delle competenze in relazione alla situazione del mercato del lavoro locale; empowerment e supporto individuale, orientamento individualizzato ed analisi degli eventuali fabbisogni (sociali, formativi, lavorativi);

B. Formazione: professionalizzante per lo sviluppo di competenze trasversali e/o tecnico professionali utili allo svolgimento del lavoro ad impatto sociale presso gli Uffici Giudiziari nonché ad un successivo reinserimento nel contesto lavorativo del territorio veneto;

C. Accompagnamento al lavoro: accompagnamento al lavoro, tutorato, ricerca attiva di lavoro.

Di seguito si indicano i parametri di riferimento, minimi e massimi, relativi all'offerta di attivazione da associare a ogni proposta di politica attiva (PPA).

Tabella 4 - Servizi e misure di Accompagnamento						
Tipologia intervento	Tipologia azione	Contenuti azione	Durata in h. min.	Durata in h. max.	Modalità erogazione	UCS



A) ORIENTAMENTO <u>OBBLIGATORIO</u>	A.1) Colloquio di informazione e accoglienza	Accoglienza ed analisi dei fabbisogni Definizione e stesura della proposta di politica attiva PPA	2		Individuale	€38 ora/destinatario consulente avente almeno 3 anni di esperienza (fascia base)
	A.2) Incontri di orientamento	Informazioni sul progetto, sul lavoro a impatto sociale presso gli Uffici Giudiziari e sulla misura di attivazione Conoscenza del mercato del lavoro e degli strumenti di auto-promozione	2		Individuale	€ 38 ora/destinatario consulente avente almeno 3 anni di esperienza (fascia base)
					gruppo (da 2 a 15 destinatari)	€ 15 ora/attività/destinatario consulente avente almeno 3 anni di esperienza (fascia base)
B) FORMAZIONE <u>OBBLIGATORIA</u>	B.1) Formazione professionalizzante	Potenziamento delle competenze professionali dei destinatari ai fabbisogni del contesto in cui l'esperienza di LIS si realizza Sviluppo competenze trasversali e/o competenze tecnico professionali utili al reinserimento lavorativo nel contesto più ampio del Veneto	8	32	piccolo gruppo (3-5 allievi)	€ 93,30/h + Euro 4,10/h/allievo utenza disoccupata
					gruppo (6-15 allievi)	
C) ACCOMPAGNAMENTO <u>OBBLIGATORIO</u>	C.1) Accompagnamento al lavoro	Tutorato e accompagnamento nell'esperienza di LIS	6	8	Individuale	€ 38 ora/destinatario OML avente almeno 3 anni di esperienza (fascia base)
	C. 2) Ricerca attiva di lavoro	Definizione di un piano di ricerca attiva del lavoro Assistenza nell'individuazione di opportunità di lavoro Costruzione curriculum vitae e invio candidature	4	8	Individuale	€ 38 ora/destinatario OML avente almeno 3 anni di esperienza (fascia base)

Area Politiche Economiche, Capitale umano e Programmazione comunitaria – Direzione Lavoro

POR FSE 2014-2020 - "Lavoro a Impatto Sociale LIS - Anno 2021" - Direttiva



c071289e



		Supporto nella partecipazione a selezioni di lavoro			Gruppo (da 2 a 5 destinatari)	<p>€ 15 ora/attività/ destinatario</p> <p>OML avente almeno 3 anni di esperienza (fascia base)</p>
--	--	---	--	--	-------------------------------	--

A. Orientamento

Gli interventi di orientamento sono finalizzati a migliorare la conoscenza di sé e delle proprie risorse per la definizione di un percorso individuale di nuova occupazione o di nuovo ruolo professionale, recuperare l'autostima e la fiducia nelle proprie capacità, ricostruire la storia personale e professionale, acquisire conoscenze relative al mercato del lavoro e agli strumenti di autopromozione.

Questa tipologia di intervento si suddivide in due ambiti di attività:

A.1 Colloquio di informazione e accoglienza. Tale attività, della durata complessiva di **2 ore**, erogabile solo individualmente, è finalizzata a individuare i fabbisogni dei singoli destinatari e a strutturare nel dettaglio le azioni dell'intervento. La fase si concretizza nella elaborazione della proposta di politica attiva PPA⁹ che costituirà parte integrante e sostanziale del progetto. La PPA sottoscritta tra il destinatario e l'Ente accreditato ai Servizi per il Lavoro, deve essere conservata agli atti del Soggetto proponente e resa disponibile per eventuali verifiche su richiesta da parte dei competenti uffici regionali. Il Soggetto proponente di progetto è responsabile della regolarità e della corretta conservazione di tali documenti. Tale azione costituisce la prima azione con cui si avvia il progetto;

A.2 Incontri di orientamento. Tale attività, della durata complessiva di **2 ore**, erogabile, a scelta, in modalità individuale o di gruppo (fino a 15 destinatari), è finalizzata a condividere la filosofia del progetto, a creare confidenza e fiducia, a predisporre terreno fertile per le successive azioni di reimpiego, attraverso azioni di informazione sul mercato del lavoro e sugli strumenti di auto-promozione, a monitorare e accompagnare l'esperienza di lavoro in corso. Data la sua funzione l'attività deve essere erogata durante il periodo di lavoro, ma al di fuori dell'orario di servizio.

Si precisa che le attività di orientamento **devono essere erogate esclusivamente dal/i partner accreditato/i ai Servizi al lavoro e che sono obbligatorie.**

B. Formazione

Gli interventi formativi sono finalizzati ad adeguare le competenze professionali dei destinatari ai fabbisogni del contesto in cui l'esperienza di LIS si realizza e a favorire l'acquisizione di competenze trasversali e/o competenze tecnico professionali utili al reinserimento lavorativo nel contesto più ampio della propria area territoriale e della realtà produttiva del Veneto.

Si dovranno esaminare le procedure di base delle attività previste presso gli Uffici Giudiziari e acquisire le competenze operative necessarie (a titolo d'esempio: procedure di archiviazione documenti, informatica di base, gestione della comunicazione, ecc.).

Le metodologie didattiche utilizzate devono risultare coerenti con i contenuti, gli obiettivi didattici e gli stili di apprendimento riscontrabili negli utenti.

⁹ Il format del documento Proposta di Politica Attiva PPA sarà approvato con successivo Decreto dal Direttore della Direzione Lavoro.



Le azioni formative dovranno prevedere il rilascio di un' **attestazione con la descrizione dei risultati di apprendimento acquisiti**, che devono essere esplicitati nella proposta progettuale. L'attestato, dovrà riportare i risultati di apprendimento realmente acquisiti definiti per competenze, conoscenze e abilità.

L'attività formativa, **obbligatoria** può avere una durata compresa tra 8 e 32 ore.

Si precisa che le attività di formazione devono essere erogate esclusivamente dal/i soggetto/i o partner accreditato/i alla Formazione Superiore **prima** dell'inizio del lavoro presso gli Uffici Giudiziari.

Per le attività formative da erogarsi in modalità di gruppo, il numero degli utenti rendicontabili è definito, per ciascuna edizione, secondo quanto segue:

N° utenti con frequenza pari o superiore al 70% del monte ore intervento = N° utenti

rendicontabili per edizione ≤ N° utenti che hanno superato positivamente la verifica degli apprendimenti.

Il numero minimo di utenti per l'avvio delle attività, pari ad **almeno 3 unità per singola edizione/intervento**, dovrà corrispondere al numero di utenti previsto in fase di presentazione del progetto. In ogni caso i costi sono riconosciuti solo se, nell'ambito dell'edizione/intervento, risultano formati almeno 3 partecipanti. Il numero massimo degli utenti inseribili in ciascuna edizione/intervento formativo non può superare le 15 unità.

C. **Accompagnamento**

Nell'ambito di questa tipologia di intervento sono incardinate sia le misure di accompagnamento e tutorato dell'esperienza di lavoro ad impatto sociale LIS sia le azioni di ricerca attiva di lavoro.

In particolare, nell'ambito dello specifico intervento saranno garantite le seguenti attività:

C.1 **Accompagnamento al lavoro e di tutorato.** Tale attività è finalizzata a garantire la corretta realizzazione dell'esperienza di LIS fornendo un supporto costante al destinatario per facilitarne l'inserimento al lavoro, risolvere le possibili criticità e raggiungere gli obiettivi progettuali. Deve essere erogata solo in modalità individuale, **da un minimo di 6 ad un massimo di 8 ore**. La misura deve essere svolta, obbligatoriamente, nel corso dell'esperienza di lavoro, anche durante l'orario di lavoro, se necessario.

C.2 **Ricerca attiva di lavoro (individuazione e valutazione di proposte di lavoro coerenti con il profilo del candidato, promozione del lavoratore tramite invio della sua candidatura ad aziende che abbiano in corso ricerche di personale).** Tale attività è finalizzata a facilitare l'individuazione di nuove opportunità lavorative da parte del destinatario, anche sostenendone le capacità creative e di auto promozione. Essa rappresenta dunque un ponte virtuoso verso un futuro di inclusione sociale e lavorativa. Può essere erogata in modalità individuale e/o di piccolo gruppo (da 2 a 5 persone), fino a un **massimo di 8 ore**. Attività in presenza da erogare durante l'ultimo mese di Lavoro ad impatto sociale (al di fuori dell'orario di lavoro) e successivamente alla conclusione del rapporto di lavoro, entro il termine del progetto, per garantire una possibile continuità dell'attivazione della persona.

Si precisa che le attività di accompagnamento al lavoro e di ricerca attiva di lavoro devono essere erogate esclusivamente dal/i partner accreditato/i ai Servizi al lavoro, per mezzo di **operatori del mercato del lavoro (OML)**, e che le stesse sono **obbligatorie**.

In generale, nella programmazione delle azioni da svolgersi durante il periodo del contratto di lavoro si deve tenere conto dell'**impossibilità di superare le 40 ore di impegno settimanale**, comprendendo in tale calcolo tutte le ore delle attività lavorative, di orientamento e di accompagnamento al lavoro.

Ai fini rendicontativi si precisa che i costi sostenuti per l'erogazione delle attività di orientamento, di accompagnamento al lavoro e di ricerca attiva di lavoro saranno riconosciuti per le ore effettivamente svolte.



Si precisa che gli interventi possono essere realizzati anche in remoto (modalità sincrona) **fino al massimo del 30% del monte ore complessivo del progetto**, ma si evidenzia che, tale percentuale, potrebbe subire delle variazioni in corso di realizzazione, compatibilmente con la tipologia degli interventi e le finalità degli stessi, secondo le indicazioni fornite dalla Direzione Lavoro anche in relazione all'evolversi della situazione epidemiologica da Covid-19. Nella sottostante tabella si precisa per quali interventi la FAD è ammissibile e per quali può essere valutata in base alla situazione contingente,

Tabella 5 - Interventi ammissibili in FAD	
Interventi	FAD
Colloquio di informazione e accoglienza	AMMISSIBILE
Incontri di orientamento	AMMISSIBILE
Formazione professionalizzante	AMMISSIBILE
Accompagnamento al lavoro	NON AMMISSIBILE
Ricerca attiva di lavoro	NON AMMISSIBILE

10. Parametri economici relativi alle attività

Nell'ambito del presente Bando non competitivo, l'attribuzione delle risorse per ogni progetto è determinata a priori dalla Regione del Veneto, come risultante dalla Tabella 3 - Attribuzione e ripartizione delle risorse.

Il budget complessivo di ogni proposta di progetto non deve essere superiore alla dotazione finanziaria massima assegnata.

Per quanto concerne le quote massime di finanziamento previste per singolo destinatario, esse sono composte dalle seguenti voci:

1. Costo del lavoro e servizi accessori, fino a un massimo di Euro 15.120,00, da rendicontare a costi reali;
2. Servizi di politica attiva del lavoro (di orientamento, formazione e accompagnamento), da un minimo di 22 ad un massimo di 52 ore per singolo destinatario, da rendicontare con il metodo delle unità di costo standard, come riportato in Tabella 4 - Servizi e misure di accompagnamento;
3. Costi di gestione dell'intervento, **da riconoscere anche al soggetto che provvede alla contrattualizzazione dei LIS**, stipula della polizza fideiussoria, selezione dei destinatari, fino a un massimo di Euro 500,00, da rendicontare a costi reali.

Nel quadro delle opzioni di semplificazione per la rendicontazione dei costi, la presente Direttiva, unicamente per il riconoscimento dei costi relativi ai servizi di politica attiva del lavoro, recepisce e applica le seguenti Unità di Costo Standard - UCS¹⁰.

¹⁰ Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 671 del 28 aprile 2015 "Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2014. Approvazione delle Unità di Costo Standard".



- costo standard ora/destinatario per i servizi individuali di informazione, assistenza e orientamento, accompagnamento e ricerca attiva di lavoro, fascia base, con soggetti aventi almeno 3 anni di esperienza, pari a Euro 38,00 onnicomprensivo;
- costo standard ora/attività/destinatario per i servizi di informazione, assistenza e orientamento, ricerca attiva di lavoro di gruppo, fascia base, con soggetti aventi almeno 3 anni di esperienza, pari a Euro 15,00 onnicomprensivo;
- costo standard ora/attività per i servizi di formazione di gruppo (3-15 partecipanti) per utenza disoccupata, onnicomprensivo, pari a Euro 93,30 ora/attività + Euro 4,10 ora/allievo.

L'unità di costo standard applicata indica l'ammontare massimo possibile di assistenza finanziaria per le ore lavorate moltiplicato per le unità di costo. Le ore di intervento, siano esse di gruppo o individuali, hanno una durata pari a 60 minuti. Ai fini del riconoscimento dell'unità di costo, tale unità di misura non può essere frazionata.

La Regione si riserva la facoltà di revocare i contributi concessi al beneficiario nei casi indicati nel paragrafo 7 - E. "Rendicontazione delle attività", dell'allegato A "Testo Unico dei Beneficiari" alla Deliberazione n. 670 del 28/04/2015 e s.m.i..

11. Procedura di attivazione

La procedura per la presentazione e l'avvio dei progetti prevede le seguenti fasi:

- **Fase 1: progettazione della proposta.** Ideazione ed elaborazione della proposta progettuale da parte dei soggetti proponenti come indicato al paragrafo 5;
- **Fase 2: candidatura del progetto.** Accesso al Sistema Informativo Unificato (SIU) e inserimento della domanda/progetto per la richiesta di approvazione, con relativi allegati come specificato al paragrafo Modalità e termini per la presentazione dei progetti;
- **Fase 3: istruttoria di valutazione della proposta di progetto.** Istruttoria di valutazione da parte della Commissione della Regione del Veneto, Direzione Lavoro e pubblicazione del decreto di approvazione con le risultanze;
- **Fase 4: sottoscrizione della Lettera d'intenti** tra gli Uffici Giudiziari e i Comuni capoluogo per dare attuazione/formalizzazione ai progetti LIS. Alla Lettera d'intenti dovrà essere allegato il progetto specifico promosso dal Comune/ dall'Ente Soggetto Proponente e approvato dalla Regione del Veneto;
- **Fase 5: selezione dei destinatari.** Pubblicizzazione del progetto, raccolta delle candidature, selezione dei destinatari nel rispetto dei principi generali dell'attività amministrativa¹¹, stesura del verbale di selezione;
- **Fase 6: avvio del progetto.** Assolvimento degli adempimenti formali (atto di adesione), caricamento documentazione utile sul portale di gestione regionale (avviso pubblico e verbale di selezione dei destinatari) e avvio del progetto (con i dati relativi all'intervento di orientamento, ovvero colloquio di informazione e accoglienza per la stesura della PPA);
- **Fase 7: colloquio di informazione e accoglienza.** Tale attività rappresenta la prima azione del progetto, è erogata individualmente, ha la durata obbligatoria di 2 (due) ore ed è finalizzata alla sottoscrizione della proposta di politica attiva PPA;
- **Fase 8: formazione.** Attività obbligatoria da erogarsi temporalmente prima dell'inizio del lavoro ad impatto sociale;

¹¹ Nel rispetto di quanto previsto dalla L. n. 241 del 7 agosto 1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"



- **Fase 9: lavoro ad impatto sociale.** Rappresenta l'elemento centrale del progetto; deve essere avviato previa la stipula del contratto di lavoro e la sua opportuna trasmissione agli uffici regionali;
- **Fase 10: informazione e orientamento.** Attività di durata obbligatoria di 2 (due) ore, da erogarsi parallelamente allo svolgimento del lavoro presso gli Uffici Giudiziari (erogazione individuale o di gruppo) ma **non durante l'orario di lavoro** previsto dal contratto;
- **Fase 11: accompagnamento al lavoro.** Attività di tutorato da erogarsi nel corso del lavoro presso gli Uffici Giudiziari, **anche durante l'orario di lavoro** previsto dal contratto, per garantire il corretto svolgimento dell'esperienza (erogazione individuale o di piccolo gruppo da 2 a 5 destinatari operanti nella stessa struttura);
- **Fase 12: ricerca attiva di lavoro.** Attività in presenza da erogarsi a partire dall'ultimo mese di lavoro, al di fuori dell'orario di lavoro, e successivamente alla conclusione del rapporto di lavoro, entro il termine del progetto, per garantire una possibile continuità dell'attivazione della persona.

12. Ricerca e selezione dei destinatari

I destinatari sono individuati prima dell'avvio del progetto, mediante una selezione che dovrà essere effettuata da ciascun Comune in collaborazione con l'Ente Accreditato per i Servizi al Lavoro, rivolta ai cittadini del territorio del Comune di riferimento.

Le modalità e procedure di selezione sono di competenza del Soggetto proponente che è responsabile della correttezza formale e sostanziale delle stesse, nel rispetto dei principi di imparzialità, pubblicità, trasparenza, pari opportunità e non discriminazione. Nel caso in cui il soggetto proponente sia l'Ente Accreditato, si precisa che è necessaria anche la partecipazione del Comune alla commissione selezionatrice.

La selezione si conclude con la predisposizione del verbale di selezione e la stesura della graduatoria di merito, che dovranno essere resi disponibili al fine di avviare il progetto.

Il soggetto proponente – se richiesto – potrà coinvolgere nella selezione anche un rappresentante degli uffici giudiziari interessati.

Tale intervento può essere ripetuto per una sola volta, se necessario, entro 60 giorni dalla data di avvio del progetto, al fine di completare il numero dei destinatari previsti, nel caso in cui in esito al primo bando di selezione non si sia raggiunto l'obiettivo perseguito.

13. Gruppo di lavoro

In relazione all'utilizzo dei costi standard nella presente Direttiva si rende necessario definire i requisiti minimi del gruppo di lavoro coinvolto nella progettazione e realizzazione degli interventi di cui al presente Provvedimento.

In linea generale deve essere assicurata la messa a disposizione di un adeguato e composito gruppo di lavoro formato da più persone che svolgono più ruoli (massimo due a soggetto) e che presentino una precisa esperienza professionale attinente alle diverse attività da realizzare nel progetto.

Il soggetto proponente deve garantire il coordinamento del progetto in ogni sua fase e ha la responsabilità delle scelte operative compiute.

Ogni progetto dovrà individuare figure professionali di riferimento per l'attività di orientamento e di accompagnamento al lavoro (tramite l'apporto dei partner accreditati per i servizi al lavoro) nonché figure professionali dedicate alla gestione del progetto. Tali figure professionali devono possedere specifiche esperienze professionali nei rispettivi ambiti.

In ogni progetto dovrà essere individuato almeno un referente (coordinatore di progetto) che assicuri il necessario coordinamento delle attività progettuali anche con la Direzione Lavoro al fine di relazionare sulle attività e sugli esiti del progetto ogni qualvolta la Direzione Lavoro ne ravvisi la necessità.

Area Politiche Economiche, Capitale umano e Programmazione comunitaria – Direzione Lavoro

POR FSE 2014-2020 - "Lavoro a Impatto Sociale LIS - Anno 2021" - Direttiva



c071289e



Tale figura professionale dovrà avere un'esperienza di **almeno 5 anni in analoghe attività** e la sostituzione della stessa in corso d'opera dovrà avvenire esclusivamente con una figura avente le medesime caratteristiche della prima.

Il dettaglio delle diverse figure professionali che compongono il gruppo di lavoro dovrà essere evidenziato nella proposta progettuale.

Di seguito si riporta una tabella di sintesi sulle figure professionali da coinvolgere e sull'esperienza minima richiesta in relazione alle attività da realizzare nei progetti di lavoro a impatto sociale:

Figura professionale	Elenco attività	Esperienza minima richiesta
Coordinatore	Supervisione del progetto nel suo insieme; verifica della qualità degli interventi; coordinamento delle attività di micro-progettazione; interfaccia con la Direzione Lavoro.	almeno 5 anni in analoghe attività
Docente/formatore	Formazione professionalizzante	almeno 40% del monte ore con docenti con al minimo 5 anni di esperienza
Operatore Mercato del Lavoro locale	Accompagnamento al lavoro	fascia base: da 3 a 5 anni di esperienza nel settore di riferimento
Consulente	Orientamento	almeno 3 anni di esperienza nel settore di riferimento
Tutor formativo	Organizzazione delle attività d'aula e di stage; supporto/assistenza ai destinatari nell'acquisizione e sviluppo di nuove conoscenze, abilità e competenze; monitoraggio apprendimenti; relazione con i docenti	almeno 2 anni in analoghe attività
Responsabile monitoraggio /diffusione	Monitoraggio e diffusione dei risultati del progetto; predisposizione di reportistica in itinere e finale	almeno 2 anni in analoghe attività

Il curriculum vitae (CV) di ciascuno dei componenti del gruppo di lavoro, sottoscritto dall'interessato ai sensi del DPR 445/00 e compilato secondo il modello Europass, deve essere completo di tutti i dati, con indicazione precisa del titolo di studio e con la specifica illustrazione delle esperienze professionali richieste e/o maturate. Il CV dovrà essere tenuto agli atti dal soggetto referente del progetto e presentato ad ogni richiesta della Direzione Lavoro, così come previsto dal punto "Avvio dei progetti e degli interventi" del Testo Unico dei beneficiari di cui alla DGR n. 670/2015.

Prima dell'avvio delle attività in cui il singolo operatore è coinvolto, nel sistema gestionale dovrà essere compilata la scheda relativa al profilo con il quale lavora al progetto; tale scheda deve essere obbligatoriamente compilata in ogni sua parte e ci deve essere corrispondenza tra quanto indicato nella stessa e quanto presente nel CV dell'operatore.

Si precisa che gli incarichi degli operatori devono riportare espressamente la specifica attività da svolgere.

Si ritiene necessario precisare anche alcune incompatibilità tra figure professionali che intervengono nell'ambito degli interventi finanziati:

- **destinatario:** incompatibilità assoluta con altre figure;

Area Politiche Economiche, Capitale umano e Programmazione comunitaria – Direzione Lavoro

POR FSE 2014-2020 - "Lavoro a Impatto Sociale LIS - Anno 2021" - Direttiva



c071289e



- **amministrativo**: compatibile solo con le figure professionali del tutor e del coordinatore;
- **OML**: incompatibilità assoluta con altre figure;
- **docente**: incompatibilità assoluta con altre figure;
- **consulente**: incompatibilità assoluta con altre figure;
- **tutor formativo**: incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa;
- **coordinatore**: compatibile solo con la funzione amministrativa.

Si precisano di seguito i seguenti principi generali:

1. in caso di compatibilità di funzioni, resta intesa l'inammissibilità di coincidenza oraria dei servizi prestati, pena la revoca del contributo;
2. la percentuale massima del monte ore assegnato al ruolo secondario è fissata al 40% del monte ore complessivo attribuito al soggetto;
3. l'incompatibilità è definita per singolo progetto.

Nella griglia sotto riportata si riassumono le indicazioni sull'incompatibilità tra le figure professionali che intervengono nelle attività:

Griglia incompatibilità tra le figure professionali

	DESTINATARIO	AMMINISTRATIVO	OML1	DOCENTE	CONSULENTE	TUTOR	COORDINATORE
DESTINATARIO		I	I	I	I	I	I
AMMINISTRATIVO	I		I	I	I	C	C
OML1	I	I		I	I	I	I
DOCENTE	I	I	I		I	I	I
CONSULENTE	I	I	I	I		I	I
TUTOR FORM.	I	C	I	I	I		I
COORDINATORE	I	C	I	I	I	I	

Legenda: I = Incompatibile; C = Compatibile

14. Variazioni progettuali

Durante lo svolgimento dell'attività, eventuali variazioni al progetto che si dovessero rendere necessarie per un più efficace risultato, devono pervenire alla Direzione Lavoro prima di realizzare o rendere operative le variazioni stesse, utilizzando la specifica funzionalità resa disponibile all'interno dell'applicativo SIU.

Se coerenti con le prescrizioni dettate dalla presente Direttiva e dal "Testo unico dei Beneficiari", dette variazioni vengono autorizzate dalla Direzione.

Prima di avviare la procedura di richiesta in SIU, è opportuno che la variazione sia comunicata tramite e-mail all'indirizzo indicato al paragrafo 17 per autorizzazione. In ogni caso non possono essere modificati gli obiettivi del progetto.



15. Durata dei progetti

I progetti devono concludersi **entro 18 (diciotto) mesi** dalla data di avvio delle attività.

16. Rispetto dei principi orizzontali

I progetti dovranno dimostrare un elevato grado di coerenza con gli indirizzi, le strategie e gli obiettivi dei documenti regionali di programmazione, in funzione dello sviluppo socio-economico complessivo del territorio. In particolare i progetti dovranno garantire qualità e attenzione a principi orizzontali identificati dal POR FSE per il periodo 2014-2020:

- sviluppo sostenibile, attraverso la diffusione tra i destinatari degli interventi delle competenze necessarie per operare in sicurezza e nel rispetto delle norme di igiene e salvaguardia ambientale e per identificare e prevenire le situazioni di rischio per sé, per gli altri e per l'ambiente;
- pari opportunità e non discriminazione, attraverso la garanzia di pari condizioni di accesso al progetto a prescindere da età, orientamento sessuale, razza, origine etnica, religione, disabilità;
- parità tra uomini e donne, attraverso una particolare attenzione alla partecipazione delle donne ai progetti di lavoro a impatto sociale, promuovendo la riduzione della segregazione di genere e la lotta agli stereotipi di genere nel mercato del lavoro.

17. Modalità e termini per la presentazione dei progetti

La procedura per la presentazione della domanda/progetti comprende i passaggi descritti di seguito.

PASSAGGIO 1 – Registrazione tramite il portale GUSI

Registrazione nel sistema GUSI (Gestione Utenti Sistema Informativo) per ottenere le credenziali per l'accesso all'applicativo SIU, seguendo le istruzioni reperibili al seguente indirizzo: <https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/siu>.

Per qualsiasi problematica legata ad aspetti informatici, incluso il ripristino della password, è possibile contattare il call center regionale all'indirizzo mail: call.center@regione.veneto.it o al numero verde 800914708 nei seguenti orari: dalle 8.00 alle 18.30 dal lunedì al venerdì e dalle 08.00 alle 14.00 il sabato.

PASSAGGIO 2 – Inserimento e compilazione della domanda/progetto

Imputare nel sistema di acquisizione dati on-line SIU la domanda di ammissione ed i progetti accedendo al seguente indirizzo: <https://siu.regione.veneto.it/DomandePRU/>, entro le scadenze previste dal presente provvedimento. La domanda/progetto va compilata in tutte le sue parti secondo le indicazioni fornite dalla Guida alla progettazione che verrà approvata in seguito con decreto del Direttore della Direzione Lavoro. Un'apposita guida alla progettazione sarà resa disponibile come supporto alla compilazione della domanda, dei progetti e dei campi di cui l'applicativo si compone.

PASSAGGIO 3 – Esecuzione controlli di correttezza

Successivamente al completamento dei quadri previsti dal progetto, eseguire la fase dei controlli di verifica della presenza dei dati obbligatori e della correttezza dei dati inseriti.

PASSAGGIO 4 – Conferma della domanda/ progetto

Area Politiche Economiche, Capitale umano e Programmazione comunitaria – Direzione Lavoro

POR FSE 2014-2020 - "Lavoro a Impatto Sociale LIS - Anno 2021" - Direttiva



c071289e



Terminato il passaggio 3, la domanda /progetto può essere messa in stato “confermato”. Con l’operazione di “conferma” della domanda di ammissione/progetto i dati non possono essere più modificati.

PASSAGGIO 5 – Firma digitale

Eseguire il download del modulo generato dal sistema della domanda /progetto e apporre nel file scaricato la firma digitale.

PASSAGGIO 6 – Upload domanda/progetto e allegati

Caricare a sistema (upload):

Il modulo della domanda/progetto firmato digitalmente ed allegati (moduli di adesione in partenariato completi di timbro e firma del legale rappresentante, eventuali altri documenti richiesti);

- scansione del documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità e leggibile;
- scansione della dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l’assenza di cause ostative.

La presentazione della domanda di ammissione/progetto attraverso l’apposita funzionalità del sistema (SIU), ovvero il suo passaggio in stato “presentato”, deve avvenire entro e non oltre:

le ore 13.00 del quarantacinquesimo giorno dalla pubblicazione del presente provvedimento sul BURV, termine ultimo per la presentazione dei progetti. Il sistema oltre tale termine impedisce la presentazione della domanda di ammissione/progetto.

Qualora la scadenza dei termini di presentazione coincida con il sabato o con giornata festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

Non è prevista la stampa e la presentazione cartacea della domanda. Ai fini della valutazione, faranno fede le informazioni imputate nell’applicativo SIU.

Al fine di prevenire eventuali inconvenienti che possono verificarsi a ridosso della scadenza del termine di presentazione delle domande, sia per ragioni imputabili al sistema, sia per sovraccarichi o cali di performance della rete, si suggerisce ai soggetti proponenti di provvedere alla presentazione delle domande con congruo anticipo rispetto alla scadenza fissata.

A tal proposito si precisa che eventuali segnalazioni di mancata presentazione della domanda nei termini previsti dalla direttiva, potranno essere oggetto di valutazione da parte degli Uffici regionali solo alle seguenti condizioni:

- accertato malfunzionamento esclusivamente imputabile al gestore del SIU;
- rilascio di un codice numerico (ticket incident) almeno 24 ore prima della scadenza fissata dalla Direttiva.

Come previsto dall’informativa pubblicata sul sito regionale, prot. 304756 del 15 luglio 2013, l’imposta di bollo, pari a 16 euro, dovrà essere assolta dal Soggetto Proponente in modo virtuale. Gli estremi dell’autorizzazione all’utilizzo del bollo virtuale ottenuta dall’Agenzia delle Entrate dovranno essere riportati nell’apposito quadro della domanda di ammissione/progetto. In mancanza dell’autorizzazione da parte dell’Agenzia delle Entrate all’utilizzo del bollo virtuale, l’imposta di bollo potrà essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F24 oppure con versamento eseguito tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) con rilascio del relativo contrassegno (“bollo”). Nel caso di assolvimento dell’imposta a mezzo modello F24 o tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) gli estremi del pagamento effettuato dovranno essere indicati nell’apposito quadro della domanda/progetto.

La presentazione della domanda/progetto alla realizzazione degli interventi e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche

Area Politiche Economiche, Capitale umano e Programmazione comunitaria – Direzione Lavoro

POR FSE 2014-2020 - “Lavoro a Impatto Sociale LIS - Anno 2021” - Direttiva



c071289e



indicazioni formulate nella presente Direttiva e delle disposizioni regionali, nazionali e dell'Unione Europea, riguardanti la materia.

L'Amministrazione Regionale si riserva di verificare, anche a campione, la veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazione¹² allegate alla domanda di ammissione al finanziamento, ai sensi degli articoli 71 e ss. del D.P.R. n. 445/00.

Qualora dagli esiti di tali controlli non risulti la veridicità di quanto dichiarato dal soggetto proponente nelle predette dichiarazioni sostitutive l'Amministrazione Regionale, fatto salvo quanto previsto dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/00, procederà, nel rispetto della L. 241/90, alla decadenza del finanziamento ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. n. 445/00.

La Direzione Lavoro è a disposizione degli operatori per fornire le eventuali informazioni necessarie. Le informazioni possono essere richieste dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico: 041/279 5323 - 5342 - 4150;
- per quesiti di carattere tecnico, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso ed utilizzo del nuovo sistema informatico: numero verde 800914708.

Informazioni possono essere richieste anche via e-mail all'indirizzo attivazionesociale.lavoro@regione.veneto.it e, per aspetti tecnico-informatici, all'indirizzo call.center@regione.veneto.it.

Ulteriori informazioni, avvisi e linee guida relativi alla presente Direttiva saranno rese disponibili nella sezione del portale regionale dedicato al Lavoro¹³.

18. Procedure e criteri di valutazione

Le procedure ed i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati in coerenza con i criteri di selezione già esaminati ed approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 30 giugno 2015 per il POR FSE Veneto 2014/2020.

In coerenza a quanto disposto anche dalla presente Direttiva, i progetti vengono istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato. Tale fase istruttoria verifica la presenza dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non ammissibilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla successiva valutazione.

Requisiti di ammissibilità/inammissibilità:

1. Tipologia del soggetto proponente;
2. Rispetto dei termini temporali fissati dalla Giunta Regionale per la presentazione delle proposte;
3. Rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dalla Direttiva;
4. Completa e corretta redazione della documentazione richiesta dalla Direttiva (formulario, domanda di ammissione, modulistica partner, ecc.);
5. Rispetto delle prescrizioni contenute nel Bando circa gli accordi di Partenariato obbligatori (ove previsti);
6. Numero e caratteristiche dei destinatari;

¹² Il format della dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'assenza di cause ostative sarà approvato con successivo decreto del Direttore della Direzione Lavoro.

¹³ La documentazione relativa alla presente Direttiva e alle altre attività promosse dalla Direzione Lavoro sono disponibili al link: <http://www.regione.veneto.it/web/lavoro/>



7. Durata e articolazione del progetto (e correlate modalità operative), rispetto delle caratteristiche progettuali esposte nella presente Direttiva;
8. Rispetto dei parametri di costo/finanziari;
9. Conformità con i sistemi di accreditamento per i servizi al lavoro e per i servizi formativi.

I progetti sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti.

La valutazione di merito sarà effettuata sulla base dei parametri illustrati nella seguente griglia di valutazione.

Parametro 1	FINALITÀ DELLA PROPOSTA	Livello	
	<ul style="list-style-type: none"> - Grado di coerenza esterna del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportata da analisi/ studi / dati e indagini circostanziate che consentano di focalizzare la proposta rispetto alle esigenze del sistema giustizia e del tessuto socio-economico di riferimento; - grado di incidenza del progetto nella soluzione dei problemi occupazionali (di inserimento/re-inserimento lavorativo), di integrazione sociale e di sviluppo del contesto territoriale; - circostanziata descrizione del progetto in relazione anche all'impatto sul tessuto economico/sociale/territoriale di riferimento; - accurata descrizione dei fabbisogni cui il progetto intende rispondere. 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
Ottimo	10 punti		
Parametro 2	OBIETTIVI PROGETTUALI	Livello	
	<ul style="list-style-type: none"> - Grado di coerenza della proposta progettuale con il P.O.R, con particolare riferimento all'Obiettivo Specifico al quale il bando si riferisce; - coerenza e adeguatezza degli interventi previsti rispetto alle azioni prescelte. <p><u>Criterio premiante</u> Coinvolgimento tra i destinatari del progetto di persone con attestazione ISEE δ a Euro 13.000,00</p>	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
Ottimo	10 punti		
Parametro 3	QUALITÀ DELLA PROPOSTA	Livello	
	<ul style="list-style-type: none"> - Qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva, completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi indicati nella direttiva di riferimento; - qualità dell'impianto complessivo e delle singole fasi, che devono essere dettagliate in modo chiaro e preciso sia nella descrizione dei contenuti che nell'individuazione delle metodologie e degli strumenti utilizzati. 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
Buono	8 punti		

Area Politiche Economiche, Capitale umano e Programmazione comunitaria – Direzione Lavoro

POR FSE 2014-2020 - "Lavoro a Impatto Sociale LIS - Anno 2021" - Direttiva



c071289e



		Ottimo	10 punti
Parametro 4	METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE	Livello	
	<ul style="list-style-type: none"> - Qualità delle metodologie di progetto utilizzate: metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza tra l'articolazione del progetto e i contenuti proposti; - Qualità delle metodologie di monitoraggio e valutazione: progetti che prevedano l'attuazione di specifiche azioni di monitoraggio della qualità e degli esiti del progetto con particolare riferimento agli indicatori di risultato pertinenti per l'azione. 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 5	PARTENARIATO	Livello	
	<ul style="list-style-type: none"> - Grado di raccordo con i sistemi produttivi locali; - Qualità dei partner: presenza di partenariati che garantiscano una maggiore finalizzazione dell'iniziativa sul territorio attuando collegamenti con le realtà produttive; - Quantità dei partner: numero di partner coinvolti. 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti

La soglia minima per la finanziabilità dei progetti è stabilita in **punti 20**.

In ogni caso, ai fini dell'ammissibilità a finanziamento, il progetto deve conseguire una valutazione positiva in tutti i parametri previsti, ove per valutazione positiva si intende un punteggio minimo di Sufficiente in ciascun parametro.

L'assegnazione di una valutazione Insufficiente (punteggio zero) in uno dei parametri sopra indicati comporta l'esclusione dalla graduatoria per l'assegnazione dei finanziamenti.

La Direttiva prevede una **premierità**, in fase di valutazione, per i progetti che, in fase di progettazione dell'intervento esprimano l'intento di volersi rivolgere, in primis, a persone con attestazione ISEE¹⁴ δ a Euro 13.000,00.

19. Tempi e esiti delle istruttorie

I progetti presentati saranno approvati con Decreto del Direttore della Direzione Lavoro entro 30 (trenta) giorni successivi al previsto termine di presentazione delle proposte progettuali.

Qualora la data prevista per gli esiti dell'istruttoria coincida con il sabato o con giornata festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo

¹⁴ Indicatore della situazione economica equivalente.



Il suddetto Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Direzione Lavoro dai soggetti aventi diritto.

Le risultanze della valutazione dei progetti presentati saranno comunicate esclusivamente attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it¹⁵, che pertanto vale quale mezzo di notifica degli esiti dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

Qualora, a seguito all'esame di ammissibilità o all'esame di valutazione delle proposte progettuali, non fosse possibile assegnare le risorse stabilite, è data facoltà al Direttore della Direzione Lavoro di riaprire i termini per la presentazione dei progetti.

20. Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti

Le azioni proposte a valere sul presente avviso dovranno essere immediatamente cantierabili.

I progetti approvati, salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori, devono essere avviati entro 120 (centoventi) giorni dalla pubblicazione degli esiti dell'istruttoria. I termini per la conclusione delle attività progettuali sono definiti in 18 (diciotto) mesi dall'avvio delle attività.

Qualora la data prevista per l'avvio delle attività coincida con il sabato o giornata festiva il termine di avvio sarà posticipato al primo giorno lavorativo.

Si precisa che il procedimento relativo all'ammissibilità dei costi sostenuti e la loro concordanza con i documenti giustificativi, nonché all'effettiva realizzazione delle attività conformemente alle disposizioni regionali, statali e comunitarie di riferimento e la conseguente approvazione del rendiconto, avverrà entro 180 giorni a partire dalla data di disponibilità del beneficiario.

21. Monitoraggio

Si ricorda che è cura del Beneficiario monitorare lo stato di avanzamento dei progetti, sia sul versante degli adempimenti amministrativi, che su quello del raggiungimento degli obiettivi programmati. Nell'ambito di tale Direttiva sono previste azioni di monitoraggio quantitativo e qualitativo.

Il monitoraggio qualitativo si articolerà in 2 diversi momenti:

1. Monitoraggio in itinere: in occasione di visite ispettive che saranno programmate dalla Direzione Lavoro, realizzate presso le sedi di svolgimento delle attività progettuali, per un riscontro fattuale qualitativo. Nell'ambito dell'azione di monitoraggio la Direzione Lavoro potrà coinvolgere, oltre agli operatori facenti capo al soggetto proponente e al partenariato, anche i destinatari degli interventi. Nel corso del monitoraggio saranno utilizzati strumenti di rilevazione definiti dalla Direzione Lavoro;

2. Monitoraggio finale: sulla base degli esiti del monitoraggio in itinere e delle problematiche emerse in fase di realizzazione, sarà valutata la possibilità di realizzare presso gli uffici regionali o presso la sede del soggetto proponente/gestore degli interventi, anche un incontro finale secondo le modalità che saranno definite dalla Direzione Lavoro. Tale incontro fungerà da momento di valutazione dell'intero percorso progettuale e da verifica dei risultati raggiunti. L'incontro potrà vedere il coinvolgimento di Partner coinvolti nelle attività progettuali. In quest'occasione potranno essere raccolte eventuali proposte per successive attività da programmare.

Coloro che non avranno compilato il **questionario** predisposto **per il monitoraggio** nel corso di una visita ispettiva in loco, dovranno provvedere alla compilazione on-line dello stesso entro il termine del percorso secondo le indicazioni che saranno fornite dalla Direzione Lavoro. Si precisa che il tempo dedicato a questa attività (max. 30 minuti) potrà essere compreso a tutti gli effetti nel calendario delle attività.

¹⁵ La pagina sarà disponibile all'indirizzo: <http://www.regione.veneto.it/web/lavoro/spazio-operatori-fse>



Per quanto riguarda il monitoraggio quantitativo, faranno da riferimento fondamentale le finalità della Direttiva.

Sulla base dei dati raccolti attraverso il monitoraggio quantitativo dei progetti, saranno calcolati indici di realizzazione e di efficacia determinati come segue:

$$\text{Indice di Realizzazione} = \frac{\text{numero di interventi di lavoro a impatto sociale avviati}}{\text{numero interventi di lavoro a impatto sociale finanziati}}$$
$$\text{Indice di Efficacia} = \frac{\text{numero di destinatari che hanno ottenuto un inserimento lavorativo}}{\text{numero interventi di lavoro a impatto sociale realizzati}}$$

I valori di tali indici, per ciascun progetto e per ciascun organismo, potranno essere resi pubblici per essere consultabili dai potenziali utenti.

22. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione al presente avviso saranno comunicate sul sito istituzionale www.regione.veneto.it¹⁶, che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. È fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito anche per essere informati di eventuali risposte a quesiti di interesse generale (FAQ).

23. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

24. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi della L.241/90 e s.m.i. è il dott. Alessandro Agostinetti – Direttore della Direzione Lavoro.

25. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento saranno trattati nel rispetto del Regolamento n. 2016/679/UE del 27 aprile 2016, noto come "General Data Protection Regulation (GDPR)".

¹⁶ La pagina sarà disponibile all'indirizzo: <http://www.regione.veneto.it/web/lavoro/spazio-operatori-fse>



Allegato I

Elenco Uffici giudiziari ammissibili come organismi ospitanti i Lavori ad Impatto Sociale LIS.

N.	Ufficio giudiziario	Comune di riferimento
1	Corte d'Appello di VENEZIA	Venezia
2	Procura Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di VENEZIA	Venezia
3	Procura della Repubblica presso il Tribunale di BELLUNO	Belluno
4	Procura della Repubblica presso il Tribunale di PADOVA	Padova
5	Procura della Repubblica presso il Tribunale di ROVIGO	Rovigo
6	Procura della Repubblica presso il Tribunale di TREVISO	Treviso
7	Procura della Repubblica presso il Tribunale di VENEZIA	Venezia
8	Procura della Repubblica presso il Tribunale di VERONA	Verona
9	Procura della Repubblica presso il Tribunale di VICENZA	Vicenza
10	Tribunale di BELLUNO	Belluno
11	Tribunale di PADOVA	Padova
12	Tribunale di ROVIGO	Rovigo
13	Tribunale di TREVISO	Treviso
14	Tribunale di VENEZIA	Venezia
15	Tribunale di VERONA	Verona
16	Tribunale di VICENZA	Vicenza
17	Tribunale per i Minorenni di VENEZIA	Venezia

